IN HONORE DI SANT'ORSOLA, E SVE COMPAGNE,

SONETTO

DEDICATO ALL'ILLVSTRISS. SIGNORE

LORENZO RICCIARDI, ACCOLTI,

PATRITIO ARETINO, COLLATERALE DI CAMPIDOGLIO.





DEll'Amazoni inuitte il gran valore
D'ORSOLA ceda alla virtù più forte
S'elle Spirti guerrieri hebbero in sorte,
Questa dal Ciel sortì vanto maggiore.

Vissero al mondo, e fù vano l'honore,
Che di quelle à i desiri aprì le scorte,
Questa che visse in Dio sfidò la morte,
Per poi vita goder, che mai non more.

Soffrì, ma non cedè, pugnò ma vinse;
Nè fece ORSOLA sola opre sì belle
Stuolo seguace à trionfar s'accinse.

Di Vergini, che so i pure facelle
Del Sol, ch'è Dio, ella qual Sol si cinse,
Che bene è Sol chi hà per Trofeo le Stelle.

D'ORATIO TINTOTIO.

IN ROMA, Per Francesco Moneta. M. DC. LXII.

Con licenza de' Superiori.